

Cultura e Spettacoli



Fabrizio De André (1940-1999)

Da Londra arriva De André in chiave sinfonica

► MILANO

Qualche critico si commuove, altri storcono il naso ascoltando "Sogno n.1", rilettura in chiave sinfonica di una decina di brani, completamente riarrangiati, di Fabrizio De André. Un omaggio interpretato dalla London Symphony Orchestra diretta dal produttore inglese Geoff Westley, dove figurano anche

due duetti virtuali con Franco Battiato in "Anime salve" e Vinicio Capossela in "Valzer per un amore". «Questo è un disco classico basato sulla musica di De André» premette Westley, che già lavorò con Lucio Battisti, spiegando di aver messo «il canto al centro e la musica tutto intorno, senza che l'uno coprisse l'altra o viceversa». Una scelta fuori dai canoni italiani, che

vogliono la voce dominante sulla base, ma che il produttore difende sottolineando che «la voce si deve capire, ma non significa un mixaggio alla Julio Iglesias». Dori Ghezzi, custode della memoria del marito, è convinta che «Fabrizio avrebbe da ridire su piccole cose, ma come operazione globalmente ne sarebbe soddisfatto. Da tempo cerco di non chiedermi se lui

avrebbe fatto o meno qualcosa, parto dal presupposto che aveva fiducia». Non banale la scelta dei pezzi, lasciata a Westley che, scervo da condizionamenti culturali, ha selezionato brani che coprono trent'anni di carriera, da "Disamistade" con ocarina a "Rimini", con flautino e coro da cattedrale, da "Le nuvole", in versione orchestrale come "Laudate hominem", a "Anime salve", dove le sarde launeddas accompagnano la voce di Franco Battiato, chiamato a interpretare la parte che fu di Ivano Fossati.